Anno X. **Venerdì 28 Maggio 1875** **N. 126.**

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 27 Maggio

In che cosa consiste il dissidio fra il ministero ancese e la maggioranza dell'Assemblea a proposito delle elezioni, nelle quali il primo domanda lo scrutinio per circondario e la seconda scrutinio di lista? È opportuno il chiarirlo. ome ognuno sa lo scrutinio di lista consiste in ciò che ogni elettore concorre alla nomina di tutti i deputati del suo dipartimento on una scheda contenente tanti nomi quanti ono i deputati da eleggere. Avviene per lo più he i comitati repubblicani, di cui se ne forma, lle epoche delle elezioni, uno centrale a Parigi, d uno locale in ciascun dipartimento, scelgano candidati e riescano per lo più a farli trionfare, mediante la grande influenza che esercitano, specialmente sui maggiori centri di popolazione. Si crede invece che quell'influenza abbia a farsi sentire meno nei piccoli collegi, i quali, a quanto si ritiene, nomineranno le loro celebrità di campanile anzichè i candidati favoriti dai comitati repubblicani. La Repubblica del 48 avea introdotto lo scrutinio di lista, l'Impero sostituì a questo sistema quello delle piccole circoscrizioni elettorali, ciascuna delle quali nominava un membro del Corpo legislativo. E il governo del 4 settembre, nel convocare gli elettori in febbraio 1871, richiamò in vigore lo scrutinio di lista, come era stato applicato nel 1848.

Il signor Thiers scelse una via di mezzo, fra due sistemi. Propose di limitare lo scrutinio di liste alle elezioni fatte non più per dipartimento, ma per Circondario, nella ragione ormai universalmente ammessa di un deputato ogni 100 mila abitanti. Si conserverebbe così il sistema delle liste che conterrebbero al più due o tre nomi (poichè pochi circondari superano i 300 mila abitanti), mentre attualmente vi hanno dei dipartimenti in cui gli elettori danno il voto a 10, 12 e sino a 18 deputati. Il sistema ideato dal signor Thiers è quello che ora venne adottato dal governo attuale. Ma i repubblicani di cui è composta pressochè interamente la maggioranza su cui si appoggia il gabinetto, osteggiato dalla destra, sono avversissimi ad ogni cambiamento nel metodo di elezioni seguito sin qui.

Ne nascerà una crisi ministeriale? Non possiamo ancora affermarlo: ma c'è motivo da dubitarne, tanto più che la destra, astenendosi dal prender parte alla nomina della Commissione dei trenta che deve decidere sul sistema del voto, ha facilitata la vittoria alla sinistra che come si disse è favorevole allo scrutinio di lista, combattuto dal ministero. Per evitare una crisi che sarebbe nei voti dei gruppi di destra che osteggiano un ministero appoggiato da una maggioranza repubblicana, converrebbe che la sinistra (la quale ha trionfato su tutta la linea nella elezione della Commissione dei trenta) desse prova di molto spirito di conciliazione, onde ricostruire col gruppo Wallon quella maggioranza che ha portato al potere il ministero attuale e che ora si è scissa.

Ai tanti commenti fatti sulla sospensione del viaggio dell'Imperatore Francesco Giuseppe in Gallizia, basta l'osservare, scrive il *Corriere di Trieste*, che prima di tutto il viaggio in Dalmazia, per quanto sia forte e robusta la costituzione d'un uomo, fu troppo faticoso perchè si possa intraprenderne tosto un altro, che i viaggi d'un Sovrano costano molto e due in un anno non sono consigliabili per la lista civile, e finalmente che le popolazioni della Galizia e della Bucovina non sono quest'anno in condizioni troppo floride per sostener quelle spese che poco o molto vorrebbero fare per accogliere degnamente il loro Sovrano. L'Imperatore si recherà invece, per quanto si dice, a Ems, ove dovrebbe aver luogo un convegno dei tre imperatori. A Berlino si dà molta importanza a questo convegno che per noi non serve che a confermare le buone intenzioni di conservare la pace. Ciò che poi ad uno dei due Imperatori che fanno la cura in Ems potrebbe riuscire molto gradito, è appunto la sospensione del viaggio imperiale nella Galizia.

DALLA CAMPAGNA

All'ingegnere O. V.

Udine.

Il vostro affetto ha un bello suggerirmi di smettere per qualche giorno il lavoro ed anche quasi il pensiero, di pascermi di buon aria, di starmi in quiete e di fare provvista di salute! Lo so bene, che di questa ne ho grande bisogno e faccio il possibile per obbedirvi, e salutata Venezia, invece di andarmene a Ferrara, dove e Savanarola ed Ariosto e le bonificazioni ferraresi ed i buoi friulani e molti amici mi chiamavano, ma mi avrebbero anche fatto faticare e riprendere forse la mia lombaggine, che del resto sentii partecipata da più giovani e più robusti di me, mi fermai all'ospitale Polcenigo, con animo di *far nulla* tre o quattro giorni, e bere l'acqua magnesiaca della Grotta, ed aria e qualche bicchiere di buon vino, e tornarvi altro uomo da quello di pria.

Conti senza l'oste, caro mio! Il pensiero, dopo averlo fatto per tanto servire, finisce, come la serva del Piovano, col comandare.

Se non te lo pigli come un amico del cuore, come un fedele compagno, ti si fa innanzi come un importuno, come un creditore, od un abitudinario, che ha i suoi diritti sopra di te.

Pensiero ed azione, diceva il Mazzini buon'anima. Quanto più ti si comanda dagli Esculapii o dai cari parenti ed amici di astenersi dall'*azione*, tanto più il *pensiero* ti sta ai fianchi come la *cura* di Orazio, che saliva in groppa anche al cavallo di chi voleva fuggirla.

Lasciami dunque, caro mio, vivere in pace col *pensiero*, e tienti l'*azione* che è da te, della tua età e del tuo tempo. Noi abbiamo pensato a lungo per l'*azione*. Ora questa è libera per voi. *Pensate* pure, pensiamo assieme; ma voi *agite* soprattutto. In *due età* potremo fare l'ideale di Mazzini, per *noi*, cioè per *voi*, e per l'*Italia*.

Quando io, *ingegnere* da burla, parlo a te ingegnere *di fatto*, posso un pochino dolermi con me, che non mi resti se non un poco di *pensiero*, ma mi rallegro con te e co' tuoi coetanei ed amici, che avete davanti a voi aperto il campo vasto dell'*azione*.

Sarà poi tanto vero, potresti dirmi tu, come dicono tanti altri, che agl'ingegneri resti cotanto vasto il campo dell'*azione*?

Sì, caro mio, il campo è anzi vastissimo. Mettetevi studio, lavoro, costanza ed appagatevi di vivere da galantuomini e senza soverchie pretese ed avrete da fare per la vita. Beati anzi voi, che potete lavorare con frutto per voi ed il nostro paese, libero e donno di sè.

Si sono fatte le strade comuni nei nostri paesi, sebbene ne restino molte da fare ancora e soprattutto i ponti, ed una parte dell'Italia sia al principio. Le grandi linee delle ferrovie sono costruite, o si stanno costruendo dai più provetti; ma ce ne vuole per dare all'Italia compiuta una rete come la belgica e l'inglese! Poi gl'ingegneri italiani hanno da conquistare colla loro arte anche il contorno del Mediterraneo.

Avete poi, per generazioni parecchie, le acque, le derivazioni per le industrie, le fabbriche relative, le difese, le irrigazioni, le bonificazioni, le riduzioni del suolo ad utile coltivazione, il miglioramento edilizio delle città, il giardinaggio, le abitazioni rurali, l'ingegneria e l'industria agraria, le miniere, la conquista insomma del suolo della patria fatto sotto a tutti gli aspetti per quanto vi riguarda.

Studio e lavoro ci vuole; e la profonda convinzione, che quei poveri ragazzi che a Napoli ed altrove si lasciano sedurre dalla lazzaresca e lazzarona rabalistica a chiedere la *libertà dell'ignoranza* contro il Parlamento nazionale, che non la vuole, sono fuori di strada e servono ai tiranni abbattuti ed ai possibili tiranni futuri.

Io sono stato ingegnere per il diploma; ma sono persuaso, che gli studi non mi nocquero almeno per la serietà degl'intenti, per la tranquilla e serena osservazione dei fatti, per propugnare i reali progressi del mio paese, per fare sempre quistione di *cose* e mai di *persone*, anche in materia civile e politica.

Questo è il consiglio che manda a te ed ai tuoi amici e compagni di questa Tempe, che non mi lascia se non per metà seguire il vostro consiglio di abbandonarmi ad un po' di *ozio* ristoratore.

Ti scrivo dalla *Grotta della consolatrice* del suo padrino ingegnere; bevo la sua acqua, l'aria imbalsamata dai profumi delle piante resinose della sua proverbiale *collina*, che nel 1858 era tuttora tutta brulla ed ora è un delizioso giardino, e delle anacreontiche rose, mi delizio della vista di que' colli e di que' monti, odo il sibilo del merlo, della gazza, del cucolo, e di altri augelletti, il rumore del Gorgazzo.... e penso.

Penso a voi, al mio Friuli, all'Italia, all'avvenire della tua professione, al bene che potete fare.... e scrivo.

Mi viene da ridere della pretesa *quiete* del *corpo* e dello *spirito* che mi consigliate. Il *corpo*? San Marco per forza! Ma lo *spirito*, cari miei! Volete che io viva? Lasciatemi almeno il *pensiero*!

Isolatevi, ed il *pensiero* vi domina più che mai. I giornali non li ho. Aspetto più tardi il *G. di Ud.* per sapere che cosa si fa tra noi. Leggo Columella, amico dei *vigneti*. *Lion*, domato da un pajo di panetti, mi è tornato amico. *Nane* cuoce la braginola ai ferri. La purga dell'acqua magnesiaca e dell'aria balsamica per questa mattina è fatta. *Adamo* mi condurrebbe a spasso; ma romba il tuono. Coronato di rose scendo e data un'occhiata alle roccie dell'ingegnere, che aspettavano l'ottimo Taramelli, faccio la mia colazione e, postumo fumatore, consumo il mio *sigaro* e forse consumerò anche l'*altro*, come il *Fantasio* del *Fanfulla*, per mancanza di altre occupazioni.

Torno a' miei ozii ed all'acqua; che, se non è quella cantata da Pindaro nelle sue odi, nè quella della *Vena d'oro* consigliatami dall'amico Facini, è pure buona da bersi, tanto che i bicchieri vanno giù l'uno dopo l'altro, sicchè l'ingegnere sorride e smette di brontolarmi, perchè non gliela consumo tutta tutta. Bevo e.... *penso*.

Penso, figurati, agli studii per promuovere l'attività economica nella regione veneta!

Considerate il *pensiero* come una circostanza aggravante dei reumatismi e delle lombaggini. Pensate che Garibaldi, che è Garibaldi, con tutti i suoi reumi, e visitatori, pensa a risanare la *Campagna Romana*; e *lasciate pensare*, *lasciate passare* anche il *pensiero* di chi vorrebbe irrigare la pianura friulana e riconquistare le nostre terre sopramarine, attorno a questa Roma dell'Italia settentrionale.

Leggo di quel conciapelli Cigoi, che lascia morendo al Municipio di Udine il suo medagliere ed i suoi sigilli. Vedo che qualche cosa possiamo fare tutti per il nostro paese, per l'Italia e nell'Italia per il nostro Friuli.... *Penso* a molte altre cose.... ma l'*ozio* impostomi dal vostro affetto e dall'ottimo dott. Vatri mi obbligano a finire, e finisco la mia confidenziale chiaccherata. Saluta gli amici e di al padrino che gli ho mantenuto la parola e bevo un altro bicchiere della salutare sua acqua, salvo a vendicarmi più tardi col suo vino.

Il resto del carlino a domani. Addio.

Polcenigo, 25 maggio.

P. V.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Senato del Regno) — Seduta del 26.

Continua la discussione del progetto di legge sul reclutamento. *Vitelleschi* difende l'articolo della minoranza della Commissione. *Borsani*, relatore, combatte le obiezioni sollevate contro la proposta della maggioranza dell'Ufficio centrale. *Tabarrini* dichiara che la minoranza dell'Ufficio insiste sull'emendamento. *Mauri* dimostra che l'emendamento non si oppone nè allo spirito del progetto, nè ai principii dell'indipendenza e della libertà. *Ricotti* dice che non più di 200 sacerdoti approfittavano della sanzione stabilita dalla legge del 1871; ripete che i chierici, al pari dei telegrafisti, dei ferrovieri, ecc. saranno destinati a servizi speciali. Ciò è prescritto dalle disposizioni vigenti. *Lauzi* propone una variante all'emendamento della minoranza.

Approvansi gli articoli 7 e 8. E respinto un emendamento del senatore *Angioletti*. Approvasi l'art. 9. L'art. 10 è soppresso d'accordo col ministro. *Chiesi* propone che l'emendamento della minoranza dell'Ufficio centrale si voti per divisione. La prima parte dell'emendamento è respinta.

L'articolo 11, come è modificato dall'Ufficio centrale, è approvato. *Torelli*, *Boncompagni* e *Verga* presentano un ordine del giorno così concepito: «Il Senato, udite le dichiarazioni

APPENDICE

GLI SCAVI DI AQUILEJA.

(Continuazione v. n. 124).

Le costruzioni sino ad ora scoperte si riferiscono alle mura della città, alle posteriori aggiunte alle stesse, a singoli tronchi di strade ed a un interessantissimo edificio pubblico. Partendo dall'angolo nord ovest delle mura furono scoperti circa 180 clafter delle mura, di ponente, di quelle a mezzogiorno più di 300. La direzione della parte occidentale è per 150 clafter in linea retta; qui però a quanto fino ad oggi fu determinato, sporge all'infuori ad angolo retto. In ogni caso si dimostra fallata la supposizione di un tracciato rettilineo senza interruzione delle mura. La parte a mezzogiorno e nella sua linea generale di direzione è diretta; in due luoghi però, sebbene non molto, tuttavia da accorgersene, forma or un angolo ottuso sporgente. Su tutta la linea scoperta presentasi la muraglia quale manufatto di una regolare ed esatta esecuzione; essa è composta di due muri massici separati l'uno dall'altro da uno spazio che in origine può aver servito di andito. Ogni muro è costrutto come a getto; due pareti di grossi mattoni cubici non di color rosso, ma giallo chiaro, sono unite l'una all'altra con calce, calcistruzzo e ghiaja. Le fondamenta poggiano su palafitte dietro un supposto del dott. Kenner. La fossa che gira esternamente alle mura trovasi in molti luoghi della parte occidentale selciata con grandi pietre poligone. Sino ad oggi lo scavo discese a nove piedi al di sotto la superficie. Tutti gli avanzi delle mura s'innalzano in media sei piedi al di sopra del fondo della fossa; soltanto quindi per tre piedi erano coperti dalla terra dei campi. Nulla può dirsi con sicurezza sulla vera altezza delle mura. Ad importante distanza di circa 275 clafter dall'angolo murale verso mezzodì si osservò in ambedue li muri una interruzione; quindi di si suppose una porta, tanto più che la interruzione giace sulla stessa linea in cui già prima erano stati scoperti tronchi di una strada nell'interno della città. Fuori della stessa nell'egual direzione giace il canal Anfora, che doveva essere l'arteria principale che congiungeva Aquileja mediante le lagune col mare. L'angolo murale sito a nord ovest è una costruzione fortemente sporgente in semicerchio, nella quale noi supponiamo, dal punto di vista fortificatorio, una specie di specola per osservare la campagna esterna, la fuga delle mura, le fosse e forse per la difesa delle stesse. Non lontano dall'angolo mostrasi la bocca di un canale larghissimo; una specie di cloaca massima con le pietre sporgenti di un arco largo ma basso, colle quali era esternamente cinto il volto del canale. Non lungi dllaa sua bocca le mura tagliano un pavimento a mosaico formato di pietruzze nere e bianche senza disegno, ma cinto di una fascia, sul qual pavimento fu innalzata la muraglia. Da ciò si può arguire che già prima della costruzione della mura in quel luogo doveva esservi un edificio romano, che le mura della città non furono erette al primo fissarsi dei Romani ed all'epoca della fondazione della colonia aquilejese nell'anno 181 dopo Cristo ma più tardi, quando l'antica colonia si allargò e si fortificò. Non molto lungi da questo mosaico trovasi ad angolo retto la già accennate apertura delle mura e là vengono proseguiti con energia gli scavi per stabilire definitivamente il tracciato della linea fortificatoria occidentale.

Gli altri oggetti degli scavi lungo le mura della città risguardano posteriori costruzioni aggiuntevi per aumentare la sua resistenza, e consistono in un gran numero di torri che sono annesse al di fuori alle mura, ed in un muro di rinforzo nella parte occidentale. Le mura della città sono costrutte accuratamente con solidità tecnica e senza difetto, mentre le costruzioni annesse sono lavorate trascuratamente. Il materiale delle stesse è qua e la pietra di cava come viene estratta nel Carso, ma per lo più furono impiegati avanzi di antichi edifici, di mattoni anneriti dal fumo, fusti di colonne, pezzi di cornice ecc.

Tutto malamente connesso con cemento preparato con poca cura. Senza dubbio queste costruzioni sorsero in un epoca in cui bisognava affrettarsi col lavoro e dove si diede di piglio a tutto ciò che si aveva alla mano. Siccome le torri non sono tutte costrutte ad eguale distanza nè con eguale pianta (ora rettangoli con angoli rotondati, ora a semicerchio, ora trapezi); così è possibile che non tutte sieno state costrutte contemporaneamente, ma solo a poco a poco secondochè minacciava un assedio. Esse non entrano nel sistema costruttivo delle prime; soltanto vi furono aggiunte, e stanno per lo più sul selciato delle fosse. Il muro di rinforzo che fu costrutto a ponente verso l'angolo murale avanti alla muraglia esterna e paralellamente alla stessa, forma un ordine di fortificazioni a sè assieme alle torri esterne. Quindi sorse all'epoca stessa in cui furono costrutte le torri.

(Continua)

del ministro della guerra, ritenuto che i sacerdoti cattolici e i ministri degli altri culti, chiamati sotto le armi in tempo di guerra, saranno preferibilmente impiegati in servizii non combattenti, passa alla votazione della legge. »

Approvansi con lievi modificazioni i rimanenti articoli del progetto. Posto ai voti l'ordine del giorno Torelli, Boncompagni e Verga, viene approvato. Procedutosi allo scrutinio segreto sul progetto pel reclutamento, è approvato con 60 voti contro 25.

(Camera dei Deputati) — Seduta del 26.

Procedesi allo scrutinio segreto sopra i progetti di legge già discussi.

Garibaldi svolge le ragioni della sua proposta di legge presentata ieri l'altro. Comincia dicendo che dovrebbe professare gratitudine alla Camera della benevola accoglienza fatta alla sua proposta, ma che considera che, trattandosi di opere dirette a mutare le condizioni materiali e morali di Roma, ciascuno sentì certamente l'obbligo di adempiere un dovere verso l'Italia, non che verso Roma. Dà brevi ragguagli intorno alle opere che propone e al loro scopo. Ritiene sicuro che la Camera sarà per consentirvi pienamente, e ne la ringrazia a nome dell'Italia e di Roma, a cui spera aprasi la via di un terzo incivilimento.

Minghetti dichiara che il Governo, da quando venne a Roma, si occupò di tale questione, e ne cominciò gli studi; i quali però riconosce non sarebbero stati così sollecitamente presi in considerazione, se non vi fosse stata aggiunta la cooperazione del generale Garibaldi. Il Governo pertanto consente volentieri che la sua proposta venga presa in considerazione, anzi la raccomanda alla Camera. Soggiunge però che mancherebbe al proprio programma finanziario se, riguardo a questa nuova notevole spesa, non dichiarasse che intende mantenere fermo il principio che ad ogni spesa nuova debba corrispondere una entrata nuova.

Ma Camera prende in considerazione la proposta. *(Scoppiano applausi specialmente dalle tribune.)* *Nicotera* chiede l'urgenza per la medesima, e che il presidente nomini per essa una Commissione speciale. La Camera approva.

Morelli S. presenta nove suoi progetti di legge per riforme sociali nello interesse delle donne e dei fanciulli. Approvansi vari articoli del progetto sul notariato.

Dopo brevi discussioni e proposte diverse, annunziansi tre interpellanze; la prima di *Del Giudice Giacomo*. sopra alcuni arbitri commessi dal Prefetto di Catanzaro; la seconda di *Salaris*, sopra l'esecuzione delle convenzioni ferroviarie della Sardegna; la terza di *Umana* ed altri, circa il proseguimento dei lavori ferroviari in Sardegna. Dallo scrutinio risulta che sono approvati tutti i nove progetti di legge.

ITALIA

Roma. Il progetto del generale Garibaldi per la sistemazione del Tevere consta di sei articoli.

Nel primo dichiaransi di pubblica utilità le opere necessarie a preservare Roma e le sue vicinanze dalle inondazioni del Tevere. Le opere consistono in un canale scaricatore con una deviazione dell'Aniene e la sistemazione del fiume nell'interno della città.

L'articolo secondo stabilisce il limite della spesa complessiva dell'opera in 60 milioni. Dice che i progetti dei lavori saranno sottoposti all'approvazione del governo previo il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

L'articolo terzo indica che contribuiranno alle spese i proprietari dei beni confinanti alle opere. Una legge speciale determinerà la modalità e la entità del loro contributo.

Nel quarto si stabilisce che la spesa complessiva, dedotto il provento del contributo dei citati proprietarii, sarà pagata per due terzi dallo Stato. Il rimanente sarà per tre quarti a carico del municipio e per un quarto della provincia di Roma.

L'articolo quinto dice che le opere si effettueranno a cura dell'amministrazione dello Stato e giusta le leggi in vigore.

L'articolo sesto porta che una Commissione composta da delegati del Comune e della Provincia provvederà al versamento delle somme nelle casse dello Stato e veglierà sull'andamento del lavoro. Un regolamento da approvarsi per decreto reale fisserà le attribuzioni della Commissione e provvederà all'esecuzione della legge.

ESTERO

Germania. La *Norad. Zeitung* dichiara destituita di fondamento la notizia, che l'inviato germanico a Roma abbia manifestato al ministro Minghetti che lo sviluppo della questione politico-ecclesiastica nella Camera italiana produsse buona impressione presso il Governo germanico. Tale dichiarazione, dice il citato giornale, non ha avuto luogo.

— La *National Zeitung* ed altri giornali tedeschi attaccano il ministro inglese Disraeli per la sua risposta a Sullivan circa il discorso pronunziato dall'ambasciatore di Germania Münster al club nazionale.

Francia. L'*Indépendance* ha da Parigi: Si è potuto constatare quanto, da due anni, la propaganda religiosa abbia raddoppiato di sforzi per guadagnare influenza sulla popolazione. Da un punto all'altro della Francia, la parola d'ordine era stata data per organizzare pellegrinaggi su vasta scala, e novene dovunque non si potessero menar pellegrini. Il contagio s'è appreso fino ad ufficiali del nostro esercito, ed abbiamo avuto lo strano spettacolo di militari predicanti in mezzo ad assemblee ultracattoliche. È stato necessario, a ridestarli dalla loro estasi religiosa, che i nostri uomini di Stato, conscienti, forse un po' tardi, dei pericoli che poteva attirarci un eccessivo slancio religioso, uscissero dalla loro inerzia per notificare ad ogni individuo appartenente all'esercito che da oggi in poi dovesse astenersi dal catechizzare e predicare. Questi ufficiali sono quindi stati messi nell'alternativa di scegliere fra l'esercizio del dovere militare e quello della predicazione. Venne ordinato loro di tornare ai propri reggimenti; ciò che hanno fatto.

Ma i maneggi clericali non si limitavano a fare degli adepti fra' militari graduati, bisognava guadagnare molti proseliti fra i sotto ufficiali e soldati. Si sono messi su, all'uopo, tutto un mondo d'intrighi e d'intriganti. Si agiva sui semplici soldati, sui sott'ufficiali, mediante buoni operai, di quelli operai che, a forza di carezze e di piccoli servigi resi opportunamente, sono riuniti in società cattoliche. Il ministro della guerra ha dunque dovuto avvisare e dirigere formali istruzioni ai capi di corpo perchè prendano delle misure contro le mene dell'ultramontanismo.

Il *Figaro* confermerebbe questa notizia dell'*Indépendance* col far sapere che il ministro della guerra ha mandato una circolare ai capi di corpo per proibire agli ufficiali di prender la parola in adunanze politiche o religiose. Così è stata chiusa la bocca al famoso capitano Mun, che dovea pronunziare un discorso alla seduta di chiusura dei circoli operai cattolici, presieduta dal cardinale Guibert.

— Scrive il *National* di Parigi che molti curati, non ostante gli ordini relativi emanati dall'autorità, si astengono dal cantare *Domine salvam fac rempublicam*, e che i giudici di pace si servono ancora del timbro imperiale per suggellare i loro carteggi.

Spagna. Un osservatore ha contato i partiti che dividono la Spagna. Sono ventisei. Ha dunque ragione una canzonetta, molto in voga, la quale dice:

Mia madre è carlista, mio padre è alfonsista; il mio marito è repubblicano; Inès è cabrerista arrabbiata; Juan e Miguel son federali; Luis e Fernando radicali; lo zio Sanchez è iberista; lo zio Pablo cantonalista, ecc.

Belgio. Sui disordini avvenuti domenica scorsa a Bruxelles leggiamo nell'*Indépendance Belge*: « Nel quadrivio della piazza S. Giovanni, una folla abbastanza considerevole aspettava la processione che doveva sboccare sulla piazza, dal vecchio mercato dei grani. La testa della processione comparisce e scoppiano urli e fischi. Al giungere sulla piazza del corpo di musica che precede il baldachino gli urli ed i fischi raddoppiano. E nasce allora un scompiglio che è difficile descrivere. Tutto quello che possiamo dire si è che vennero alzati dei bastoni contro una persona che stava guardando la processione. In seguito a ciò un gran movimento avviene nella folla. La musica cessa di suonare. I portastendardi si rifugiano nelle botteghe vicine. La coda della processione fa mezzo giro a sinistra per cercare ricovero non sappiamo dove. Le porte e le finestre si chiudono. Le ghirlande di foglie e gli emblemi che adornano le case spariscono come per incanto.

« L'agitazione diviene sempre maggiore nella folla. Vi sono dei *Zaveriani* (specie di paolotti) armati di bastone e che armeggiano assai bene. La polizia interviene per metter termine alle risse. La processione più non esiste perchè si trova tagliata in due parti. Ma gli urli ed i fischi furoreggiano più che mai. Qui si grida: « Abbasso la calotta. Abbasso il papa-re. » — Colà « Viva il papa-re. »

Si fecero una ventina di arresti.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Proposte dell'onorevole Giunta al Consiglio su alcuni Istituti pii esistenti in Udine.

I.

Nella prossima adunanza del Consiglio comunale, oltrechè sulla *Casa delle Zitelle* di cui ebbimo a discorrere in altri numeri di questo Giornale, si discuterà intorno a proposte di riforme amministrative per alcuni Istituti di educazione e di beneficenza, che alle classi povere della città nostra furono e sono di molto vantaggio, cioè la *Casa delle Derelitte*, l'*Istituto Tomadini* e l'*Asilo infantile*. L'onorevole Giunta ha dato alle stampe speciali Relazioni su ciascheduno di essi, e vennero già distribuite ai signori Consiglieri. Noi pure ne abbiamo un esemplare sott'occhio; quindi a noi, per i primi, spetta la parola sul grave argomento che raccomandiamo all'attenzione dei legali Rappresentanti del nostro Comune. Infatti il prendere deliberazioni avventate e discuste dalle regole della civile prudenza riguardo ad Istituzioni cui è troppo difficile il creare, nuocendo così ai desereduti dalla fortuna, sarebbe colpa imperdonabile; e maggiore, qualora ciò avvenisse unicamente in omaggio pedantesco ad una pretesa legalità.

Per giudicare di certe *convenienze* uopo è badare alle origini delle istituzioni, e ai mezzi coi si alimentano, e anche un pochino al volere dei Fondatori e Protettori di esse. Che se riguardo all'antica *Casa delle Zitelle*, la trasformazione amministrativa, su cui facemmo poche considerazioni, è cresimata dal conforme parere delle Autorità governative e delle Rappresentanze cittadine; per gli or nominati tre Istituti cotale concordanza non osservasi, e perciò i signori Consiglieri comprenderanno l'obbligo di meditare su quanto ne disse la Relazione generale del luglio 1870 del Consigliere avvocato Paolo Billia, e su quanto soggiungone ora le Relazioni speciali.

Per oggi noi ci appaghiamo a dare un sunto di queste ultime; in un altro articolo diremo l'opinione che più crederemo consona con gli interessi de' tre Istituti.

Casa delle Derelitte. Il Consiglio comunale nella tornata del 16 luglio 1870 deliberava di considerare questo Istituto come Opera Pia soggetta alla Legge 3 aprile 1862, però dispensando l'attual Direttore Don Luigi Scrosoppi, riguardo all'amministrazione, dagli obblighi e dalle formalità prescritte da essa Legge. E la Deputazione provinciale con deliberazione 29 dicembre 1871 aderiva alla proposta del Consiglio del Comune.

Se non che. il Direttore Scrosoppi avendo presentata alla Deputazione provinciale una rimostranza tendente ad escludere dal novero delle Opere Pie la Casa delle Derelitte nei sensi dell'art. 3° della Legge, la Deputazione, nella seduta del 15 luglio 1872, espresse un nuovo parere che, cioè, la Casa delle Derelitte *per ora* dovesse ritenersi istituzione meramente privata. E la Prefettura, visto il secondo parere della Deputazione provinciale, ha ordinato, prima di inoltrare gli Atti al Ministero, di sentire nuovamente il Consiglio comunale. Or dunque la Relazione inviata ai Consiglieri tende a dimostrare come codesto Istituto debba considerarsi come un'Opera Pia, e ad ottenere una nuova deliberazione del Consiglio che confermi la prima. Da un quadro amministrativo, annesso alla Relazione, rilevasi che le spese di mantenimento dell'Istituto per l'anno 1868 furono di lire 24562.90, e i proventi patrimoniali di lire 1954.81; quindi un *deficit* di lire 5021.06 a cui provvide la carità cittadina.

Istituto Tomadini. Dalla Relazione speciale rilevasi come nella tornata 18 luglio 1870 del Consiglio del Comune era stato incaricato il Municipio di rivolgere i suoi studj all'Istituto Tomadini, per prendere, d'accordo colla Direzione e coi benefattori, que' provvedimenti che valessero ad assicurare l'esazione delle somme sottoscritte, aumentare le sottoscrizioni e mettere quell'Istituto nelle migliori condizioni, tanto igieniche che educative, sospendendo qualunque deliberazione. Se non che, mancato ai vivi il cav. dottor Giuseppe Martina e avendo legato a quell'Istituto lire 4000, la R. Prefettura avvisava al bisogno che l'Istituto stesso si facesse dichiarare Corpo morale invocando apposito Decreto Reale, al cherifiutossi il Direttore canonico Filipponi, come risulta da una sua lettera diretta al Municipio, nella quale espone ragioni giuridiche e di convenienza. La Relazione speciale, dopo un ragionamento che tende come esso Istituto debba uniformarsi alla Legge italiana sulle Opere Pie, conchiude col proporre che sia provocato un Decreto Reale che riconosca l'Istituto Tomadini come Ente morale, e che all'Istituto stesso sia conservato il carattere privato, mantenendo però l'ingerenza al Sindaco stabilita dal testamento 18 marzo 1858 del canonico Tomadini.

Asilo infantile. Nella seduta del 16 luglio 1870 il Consiglio comunale deliberava che questo Istituto dovesse annoverarsi fra le Opere Pie soggette alla Legge 3 agosto 1862, e la r. Prefettura con Nota 2 ottobre 1871 avvisava al bisogno, che, prima di ogni altra pratica, l'Istituto venisse eretto a Corpo morale. Se non che la Deputazione provinciale non riconosceva nell'Asilo infantile di Udine il carattere di Opera Pia. Il qual *parere* deputatizio innalzato al Ministero, venne da esso ritenuto *infondato*, e propose una riunione della Società degli azionisti dell'Asilo, perchè fosse interpellata sulla forma da darsi all'Istituto, per essere mancato il benemerito suo promotore, e non potendosi riconoscere come investito di tutte le sue facoltà l'attual Direttore interinale. E v'ebbe un *lungo carteggio* tra esso Direttore, e le Autorità, e si conchiuse, per parte del Direttore che *se dovesse aver luogo una mutazione di reggimento nell'Asilo*, questo verrebbe chiuso.

Ora la Relazione dice che il Consiglio comunale sarà interpellato su due punti, cioè sulla domanda da farsi (in sostituzione del Direttore) al Governo del Re perchè l'Asilo venga costituito in Corpo morale, e sull'ordinamento da darsi ad esso Asilo; riguardo al quale ordinamento si esprime il parere, o di affidare l'amministrazione di questo Istituto alla Congregazione di Carità, ovvero d'istituire un Consiglio d'amministrazione di cinque membri con l'incarico di assumerne l'amministrazione o di redigere lo Statuto.

Questo, per sommi capi, sono le proposte che la Giunta farà al Consiglio comunale, sulle quali anche noi diremo la nostra opinione in altro numero.

G.

Accademia di Udine

Seduta pubblica.

L'Accademia di Udine si adunerà nel giorno di venerdì 28 corrente alle ore 8 e mezza pomeridiane, per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1.° Dei metodi matematici per lo studio delle leggi dei fenomeni fisico-sociali. Lettura del socio ordinario Massimo Misani.

2.° Proposte del socio ordinario Pari sull'Albo ad illustri friulani.

3.° Proposta del socio ordinario Pirona sul trasporto presso la Biblioteca dei documenti storici dell'Archivio Notarile.

4. Proposizione di un nuovo socio ordinario.

Udine, 26 maggio 1875.

Il Segretario
G. Occioni-Bonaffons

Riceviamo da Ferrara in data del 26: La Esposizione è riuscita benissimo. Il concorso equino e bovino fu interessantissimo. I bovini friulani ebbero tutti premio, e il toro dei Rizzani riscosse la pubblica approvazione.

La Sgranatrice del Sello fu trovata molto pratica. Il Ricasoli ne fece ricerca. Il Friuli guadagnò assai nella sua fama coll'Esposizione ferrarese.

Premiati. Crediamo opportuno di riprodurre l'elenco dei premiati fra gli espositori friulani al Concorso agrario regionale in Ferrara.

Antonini co. Antonino. Puledro. Medaglia bronzo e L. 100.

Rizzani cavalier Francesco. Torello. Medaglia d'oro e L. 500.

Freschi Giuseppe. Due Giovenche. Medaglia d'argento con L. 200.

Tedeschi Antonio. Giovenca. Medaglia d'argento e L. 200.

Zanini sacerd. Lodovico. Giovenca. Medaglia di bronzo, e L. 150.

Biasoni Pietro. Giovenca. Medaglia di bronzo e L. 150.

Freschi Giuseppe. Vacca. Medaglia d'oro e L. 350.

Facci Luigi. Due vacche, med. argento L. 250.

Pel prossimo Concorso (1878) destinata Verona.

Concorso. Il Ministero della pubblica istruzione, con Avviso in data di Milano 19 corrente, annuncia essere vacante nel venturo anno scolastico un posto gratuito, da conferirsi ad uno studente delle Provincie Venete nella *Regia Scuola superiore di medicina veterinaria* di Milano; e che gli esami di ammissione e di concorso si daranno presso le Regie Prefetture di Udine, Venezia e Verona, alle ore 8 antim. del giorno 16 del p. agosto, giusta le norme indicate dal Capo 5 del Regolamento annesso al R. Decreto 7 marzo p. p.

Istruzione pubblica. Il ministro della pubblica istruzione ha diramato una nuova circolare nella quale pubblica le tabelle comparative delle ore dell'insegnamento classico in Prussia, Austria, Francia ed Italia mostrando di sentire la necessità di riformare gli orari delle scuole accrescendo le ore di insegnamento, e chiedendo ai collegi dei professori il loro parere.

I segretari comunali. Il Consiglio di Stato ha emesso il seguente parere, che venne adottato: Il segretario comunale, quand'anche sia stato nominato a vita, può essere sempre licenziato dal Consiglio; e nel caso di licenza, egli ha salvo soltanto il diritto di ricorrere ai tribunali per una indennità, se e come dal suo contratto. Nel capo dell'ordine del giorno per l'adunanza del Consiglio « discussione e provvedimenti pel segretario comunale » deve ritenersi compreso anche il licenziamento del medesimo.

Avviso agli emigranti. La *Gazzetta di Genova* scrive: La mancanza di lavoro e la poca garanzia delle persone e degli averi spingono le famiglie italiane emigrate per Buenos Ayres a lasciare quei luoghi e ritornare in patria. Ben 700 persone occupavano il piroscafo *Nord-America* di là giunto testè, e moltissime di esse in miserevole stato, perchè dovettero ricorrere alla carità di quei connazionali per trovar di che pagare il viaggio di ritorno. Anche le persone facoltose si disporrebbero ad abbandonare quei luoghi, dove si affermerebbe che gl'Italiani specialmente non trovino attualmente protezione ed appoggio. È desiderabile quindi che queste notizie si diffondano, a norma di coloro che intendessero emigrare a quella volta, a scanso di amarissime delusioni.

La coltivazione del gelso. Sotto questo titolo il dott. Carlo Ohlsen ha scritto all'*Opinione* del 14 maggio un articolo, nel quale fa conoscere l'importanza che assume ora la corteccia del gelso nell'industria, e si consiglia i proprietarii di fondi ad estendere la coltivazione. A questo scopo cita opportunemente la risposta che fu data dalla 8ª sezione della Società degli

agricoltori in Francia nella sessione del 1874, alla quale era stato proposto il seguente quesito:

«Con quali mezzi si potrebbe rendere più sopportabile ai paesi dediti alla sericoltura la crisi che loro infligge la malattia del filugello?»

Ebbene, la risposta data fu la seguente:

«Con la utilizzazione della scorza dei rami del gelso.»

Ecco quindi aperto un nuovo campo ai coltivatori di questa pianta, la quale colla sua scorza dà un profitto certo ed immancabile. L'industria coi suoi mille mezzi ha rinvenuto il modo come trarre profitto ed utilizzare ciò che reputavasi inutile; il coltivatore mediante lo *smercio della corteccia dei rami inutili dei suoi gelsi*, può crearsi una rendita netta di lire 100 annue per ogni ettaro piantato a gelsi, e questo senza nessuna sua spesa o fatica; di modo che, ove cessasse la malattia che attualmente distrugge il baco da seta, il coltivatore, oltre alla foglia, che gli apporterebbe la consueta rendita, ne ritrarrebbe un'altra dai rami già sfogliati.

Già altrove, in luoghi ove questo nuovo smercio è attivato, gli intraprenditori hanno considerevoli *richieste* di questa materia; e perchè non dovrebbe essere lo stesso in Italia, ove questa industria va prossimamente a fondarsi?

Ai fumatori. Beati i francesi! Il cronista del *Temps* ci fa sapere che i loro sigari sono fatti dei tabacchi migliori, e che persino l'umile sigaro di un soldo si compone così: Kentucky (foglia americana) nella proporzione del 30 0[0]; 12 di tabacco di Ungheria; 3 di tabacco del Pas-de-Calais; 10 di Lot-et-Garonne; 3 di Haute-Saône e del Bas-Rhin; 10 di Meurthe, Moselle e Savoia; 20 di Gironde e Dordogne; 1 di Algeria.

Vedete quanti tabacchi! Eppure circa a ingredienti, i nostri sigari superano i francesi. Dalla analisi che ciascuno può fare, nei nostri sigari da un soldo entra, nelle seguenti proporzioni: 30 0[0], foglia di malva (molto rinfrescante); 12, fieno essicato; 3, filaccie di cotone; 10 peli di barba, capelli e setole; 3 stecchi diversi; 10 detriti vegetali e animali; 20, spago incatramato; 1, tabacco svizzero.

Il sigaro che risulta da questi varii ingredienti è proprio delizioso; promuove la salivazione, fortifica lo stomaco, e facilita la digestione. In certe indisposizioni può anche servire di efficace surrogato all'emetico. Su questo proposito bisogna confessare che la nostra Regia cointeressata è piena di zelo e non teme concorrenti. Ancora pochi anni, e i fumatori di sigari da un soldo che sopravvivranno, si troveranno nelle felici condizioni di Mitridate: digeriranno anche l'arsenico.

La Phylloxera. Una recente circolare del Ministro d'agricoltura e commercio della Repubblica francese restringe al suo vero valore la notizia data con tanto enfasi dal telegrafo, rispetto alla comunicazioni dirette dal signor Dumas alla Accademia delle Scienze. Non si tratta di un modo atto a distruggere la Phylloxera, sibbene di osservazioni fatte sull'impiego dei solfuri, del solfidrato d'ammoniaca e dei solfo-carbonati, i quali concimi, facendo più robuste le viti, le rendono meno sensibili ai danni dell'insetto devastatore. Questa cosa si sapeva da molto tempo; ma si sapeva pur anco non trattarsi che di un palliativo, inetto ad arrestare la diffusione del flagello.

FATTI VARII

L'arte italiana a Londra. Il trionfo di Verdi per la *Messa* succede a quello di Salvini. Il grande tragico italiano ha veramente conquistato Londra. Il suo ritratto si vede in tutte le vetrine. Il *London-Figaro* ne riproduce un autografo. Ricevette corone, mazzi di fiori, lettere, regali; che più? In un centro così grande egli è popolare, e quando traversa *Regent-Street* la gente lo segna a dito chiamandolo: *The italian Othello*! I principali clubs di Londra gli aprono le loro porte, e se dovesse accettare gli inviti che gli piovono dalle più alte regioni dell'aristocrazia inglese, Salvini dovrebbe restare a Londra fino all'anno venturo.

Gli analfabeti in Italia. La *Libertà* del 20 corrente in un articolo l'*A,B,C in Italia* dice che da una recente statistica officiale risulta che gli analfabeti in Italia sommano a 19,553,762. La *Libertà* dimentica che in questa cifra figurono *sei milioni* di bambini fino a cinque anni. Oh! la statistica!

Il Consiglio di Stato ha emesso il seguente parere, che venne adottato. Nelle elezioni pei consiglieri provinciali l'annullamento delle operazioni elettorali di un comune non autorizza a proclamare la elezione, tenuto conto soltanto delle votazioni validamente avvenute negli altri comuni del mandamento. In tali casi si deve tener sospesa la proclamazione finchè non siasi ripetuta l'elezione nel comune ove l'operazione venne annullata.

Il Consiglio d'Industria e del Commercio si radunerà a Roma nel prossimo mese di giugno per discutere alcune questioni riguardanti l'ordinamento delle rappresentanze commerciali, le privative industriali, il regolamento pei facchini delle dogane e le norme che debbono presiedere alla restituzione del dazio sull'alcool contenuto ne' vini esportati.

Utile Associazione. In Conegliano si è costituita una Associazione di giovani medici, chirurghi, veterinarii e laureati in chimica, sotto la presidenza del valentissimo medico, il dottor Ferdinando Zambon. Lo scopo a cui mira questa Associazione si è onde studiare lo sviluppo ed il decorso di quelle entità nosologiche che solo al medico-condotto è dato di vedere e di poter accuratamente esaminare, ed inoltre di tenere dietro ai rapidi progressi delle mediche discipline. La giovane Società nutre fiducia che i colleghi delle altre Provincie vorranno imitarla.

«L'Alta Italia» e il Ministero. Si annuncia che la Società delle ferrovie dell'Alta Italia ha deferito ad un giudizio di arbitri la questione insorta tra essa e il Ministero dei lavori pubblici, che le negò la facoltà d'introdurre alcuni aumenti nelle sue tariffe.

Pagamenti erariali. A tenore di due circolari diramate dalla direzione generale del Tesoro, dal giorno 22 di questo mese in poi, i tesorieri e contabili dello Stato non potranno più ricevere nei pagamenti biglietti degli istituti di emissione da tagli corrispondenti a quelli dichiarati consorziali, e di quelli di L. 40 e 25 della Banca nazionale. Tutti questi biglietti saranno accettati dai tesorieri e contabili per pagamento d'imposte e le Tesorerie li consegneranno per annullamento agli Istituti di emissione.

Ordini cavallereschi. Dal Calendario generale del 1875 pubblicato la settimana scorsa dal ministero dell'interno rileviamo che nell'anno 1874 i ruoli dell'ordine equestre della Corona d'Italia si sono accresciuti di 1340 cavalieri, 291 ufficiali, 152 commendatori, 26 grandi ufficiali, 7 grandi cordoni: e quelli dell'ordine equestre dei Santi Maurizio e Lazzaro di 204 cavalieri, 86 ufficiali, 43 commendatori, 3 grandi ufficiali. In totale il contingente dei promossi e dei nuovi decorati è stato di 2152!

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Ufficiale* del 24 maggio contiene:

1. R. decreto 2 maggio, che approva l'aumento del capitale della *Società Veneta di costruzioni meccaniche e fonderia in Treviso*.
2. R. decreto 6 maggio, che autorizza la *Banca popolare friulana*, sedente in Udine, e ne approva lo statuto.
3. Conferimento di medaglie e di menzioni onorevoli al valore di marina.
4. Disposizioni nel personale del ministero dell'interno, nel personale dei notai, e in quello dell'Amministrazione carceraria.

La *Gazz. Ufficiale* del 25 maggio contiene:

1. R. decreto 9 maggio, che approva il ruolo normale degli ufficiali della biblioteca di Lucca.
2. R. decreto 6 maggio, che aggiunge una nuova via all'elenco delle strade prov. di Vicenza.
3. R. Decreto 9 maggio, che autorizza la provincia di Caltanisetta a stabilire lungo il tratto della strada provinciale tra Valguarnera e la stazione ferroviaria di Milocca la barriera concessale col regio decreto 29 settembre 1872 per il trattato precedente tra Grottacalda e Valguarnera, esigendone la relativa tassa di pedaggio in base alla tariffa annessa a detto decreto.
4. R. decreto 6 maggio, che dà ai comuni riuniti di Vanzone e S. Carlo d'Ossola il nome di *Vanzone con S. Carlo*.
5. Disposizioni nel personale del ministero dell'interno, fra cui notiamo il collocamento a riposo, in seguito a sua domanda, e col grado e gli onori di prefetto, del comm. Giovanni Gemelli, direttore capo di divisione di 1ª classe.
6. Disposizioni nel personale del ministero dell'interno e in quello della marina.
7. Pubblicazione di concorso a due posti di ispettori telegrafici. Le domande d'ammissione dovranno essere presentate non più tardi del 31 luglio p. v. alla direzione generale dei telegrafi.

La *Gazz. Ufficiale* del 26 maggio contiene:

1. R. decreto 6 maggio che dichiara corpo morale l'*Opera scuola* in Alassio.
2. R. decreto 13 maggio che dichiara di terza classe il comune di Caserta nei rapporti del dazio di consumo.
3. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'istruzione pubblica.
4. Disposizioni nell'ordine dei notai.

CORRIERE DEL MATTINO

— Sull'ultima riunione tenuta nel palazzo della Minerva dalla maggioranza parlamentare convocata dall'on. presidente del Consiglio, l'*Opinione* scrive:

«Vi è stata agitata la questione dei provvedimenti di sicurezza pubblica e, siccome si prevede che la stagione avanzata impedire potrebbe alla Camera di entrare nel vasto pelago della discussione dell'intera legge, si è proposto di presentare intanto una disposizione generica secondo la quale il governo del Re sarebbe autorizzato, nelle località in cui i reati contro la vita e la proprietà fossero straordinariamente frequenti, a procedere ad arresti, mandando gli arrestati a domicilio coatto o dinanzi a tribunali. Il concetto dell'articolo è stato ammesso. Erano presenti circa 90 deputati.

— Nella seduta del 26 la Camera dei deputati ha approvato, a grande maggioranza, la disposizione proposto dal ministro, in forza della quale i notai non avranno bisogno della laurea ma dovranno soltanto aver compiuto, nei modi stabiliti dalle leggi e dai regolamenti della pubblica istruzione, i corsi delle istituzioni del diritto romano comparato col diritto patrio, dei Codici civile e di procedura civile, del diritto commerciale e del diritto penale ed averne superati gli esami.

— Ieri, 27, la Camera non tenne seduta; oggi essa, è convocata in seduta pubblica per la discussione del progetto di legge relativo all'aumento nel prezzo di alcune qualità di tabacchi.

— Leggiamo nel *Diritto*: Le festose accoglienze di Velletri, di Nettuno e di Porto d'Anzio, l'aria buona, le passeggiate sul mare, fecero ottimo effetto sulla salute di Garibaldi, il quale dalla villa di Frascati fece oggi una scappata a Roma e intervenne alla Camera. Lo spirito del generale è sereno, il suo volto è più vivace e roseo che non fosse negli scorsi giorni e le sue forze sembrano ritemprate. Così si mantenga cent'anni! Appena che il generale entrò nella Camera, fu salutato da calorosi applausi dai banchi dei deputati e dalla tribune pubbliche.

— I candidati alla prossima ammissione negli Istituti militari hanno in quest'anno raggiunta la cifra di circa 750, dei quali 300 circa per la scuola militare di Modena, e i rimanenti pei tre collegi militari. Questa cifra, posta a confronto con quella dell'anno precedente, presenta un'aumento assai sensibile. *(Italia Militare).*

— Da tre giorni la truppa di fanteria fornisce i posti di guardia al Senato ed a Montecitorio. La Guardia Nazionale continua a fornire il posto al Quirinale, ma il numero dei militi va continuamente decrescendo.

— Ieri 27 a Forlì si è inaugurato il monumento a Morgagni.

— Dal Ministero dell'istruzione pubblica è stata ordinata una inchiesta amministrativa sulla Università di Napoli. La missione è affidata al provveditore centrale cav. Gioda.

— Una lettera da Berlino al *Courrier de France* dice che il sig. Thiers, essendosi scusato dal recarsi ad Ems per incontrare lo Czar, il convegno stato fissato avrà luogo ad Ostenda.

— I Principi di Germania da Baveno hanno attraversato ieri il Sempione. Essi sono attesi al grande albergo di Vevey.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Versailles 26. L'Assemblea approvò il progetto dell'installazione delle due Camere a Versailles. La Sinistra, dopo il successo d'ieri nella elezione della Commissione costituzionale, cercò un accordo col centro destro, che ricusò. La Sinistra mantenne allora i suoi candidati, dei quali altri 19 furono eletti oggi. Il centro destro aveva preparato una lista, ma l'estrema destra si astenne per lasciar nominare i candidati della sinistra. Pei cinque ultimi posti la Sinistra votò a favore dei candidati di destra, affinchè la maggioranza sia rappresentata nella Commissione, ma credesi che i cinque eletti non accetteranno. L'elezione produsse sensazione, perchè la maggioranza è contraria allo scrutinio di circondario, appoggiato dal Gabinetto.

Atene 26. Sul yact *Amfitrione* è qui giunto, ieri, il granduca Federico di Schwerin. il quale passerà alcuni giorni presso le LL. MM. il Re e la Regina di Grecia.

Osservazioni meteorologiche.

Medie decadiche del mese di maggio 1875. Decade Iª

		Stazione di Tolmezzo		Stazione di Pontebba	
Latitudine		46° 24'		46° 30'	
Longit. (sec. il mer. di Roma)		0° 33'		0° 49'	
Altezza sul mare		324. m.		569. m.	
		Quant.	Data	Quant.	Data
Barometro	medio	34.09		12.85	
	massimo	36.18	8	14.81	10
	minimo	30.91	1	09.48	1
Termomet.	medio	15.57		14.97	
	massimo	26.5	10	24.5	10
	minimo	7.6	4	6.0	4
Umidità	media	57.33		—	
	massima	76.	3	—	
	minima	23.	1	—	
Pioggia o neve fusa	quantità in mm.	15.3		13.0	
	durata in ore	36		15	
Neve non fusa	quantità in mm.	—		—	
	durata in ore	—		—	
Giorni	sereni	1		—	
	misti	9		8	
	coperti	—		2	
Giorni con	pioggia	3		2	
	neve	—		—	
	nebbia	1		—	
	brina	—		—	
	gelo	—		—	
	temporale	—		—	
	grandine	—		—	
	vento forte	—		1	
Vento dominante		S E		vario	

a Tolmezzo Ozono = 7.3

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 »	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

27 maggio 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	744.6	746.1	747.7
Umidità relativa . . .	75	75	59
Stato del Cielo . . .	coperto	coperto	sereno
Acqua cadente . . .	4.8	1.7	3.4
Vento (direzione . .	E.N.E.	N.E.E.	E.
Vento (velocità chil. .	14	5	8
Termometro centigrado	14.8	14.8	12.0

Temperatura (massima 18.3, minima 10.1)

Temperatura minima all'aperto 6.3

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 25 maggio

Frumento	(ettolitro)	it. L. 19.47	ad L. 20 50
Granoturco nuovo	»	» 9.65	» 10.70
Segala	»	» 13.70	» 14.70
Avena	»	» 13.80	» 14 07
Spelta	»	» —.—	» 26.—
Orzo pilato	»	» —.—	» 24 70
» da pilare	»	» —.—	» 13.—
Sorgorosso	»	» —.—	» 7.60
Lupini	»	» —.—	» 11.62
Saraceno	»	» —.—	» 12 30
Fagiuoli (alpigiani	»	» —.—	» 27.40
Fagiuoli (di pianura	»	» —.—	» 24 60
Miglio	»	» —.—	» 21.18
Castagne	»	» —.—	» —.—
Lenti (al quintale)		» —.—	» 24.73

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

(Articolo comunicato.)

La direzione del Giornale ha ricevuto jeri (27 maggio) da Tolmezzo, per telegrafo la seguente contro-dichiarazione:

La dichiarazione 25 maggio 1875 pubblicata nei due giorni successivi nel *Giornale di Udine* e che risguarda mio figlio Giacomo avvenne per equivocazione di fatti e si ritenga come non pubblicata.

NICOLÒ GRESSANI.

N. 1644

Deputazione provinciale del Friuli
AVVISO

Nel giorno di lunedì 31 corrente alle ore 12 meridiane precise verrà tenuto in questo Ufficio apposito esperimento di licitazione per l'appalto della fornitura carni occorrenti al Collegio Uccellis alle condizioni seguenti:

1. Il prezzo regolatore dell'appalto sarà per ogni chilogramma di

Carne di Manzo . . L. 1.50
» » Vitello quarti davanti » 1.30
» » » » di dietro » 1.50
Fritture di Vitello . . » 2.00

2. L'appalto si estenderà dalla data del Contratto a tutto decembre anno corrente;
3. L'aspirante all'appalto dovrà garantire la propria offerta con un deposito di L. 300 in valuta legale;
4. L'aggiudicatario sarà tenuto di garantire l'adempimento degli obblighi inerenti a questo appalto, mediante Avallo di persona notoriamente solvente per l'importo di L. 500;
5. La gara fra i diversi aspiranti avrà luogo col sistema di estinzione di candela vergine, a norma del Regolamento sulla Contabilità Generale dello Stato approvato col R. Decreto 4 settembre 1870 N. 5852;
6. Il servizio della fornitura sarà regolato dal Capitolato normale, fin d'ora ispezionabile presso la Ragioneria Provinciale durante l'orario d'Ufficio;
7. Tutte le spese per tasse, bolli, ecc. inerenti al Contratto sono a carico dell'Assuntore.

Udine li 24 maggio 1875

Il R. Prefetto Presidente
BARDESONO.

Il Deputato Prov.
ORSETTI

Il Segretario
Merlo.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

ad N. 118 2 pubb.

Provincia di Udine Distretto di Cividale

IL SINDACO DEL COMUNE DI BUTTRIO

Avviso.

A tutto 20 giugno anno corrente resta aperto il concorso al posto di Levatrice di questo comune verso l'annuo emolumento di L. 350:09 pagabili in rate mensili postecipate.

Il Comune conta 1946 abitanti: hanno diritto all'assistenza gratuita le 84 famiglie apparenti dall'elenco, salvo le modifiche.

Le istanze d'aspiro verranno corredate dai documenti di legge.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale e verrà fatta per un anno salvo riconferma.

Dato a Buttrio, addì 12 maggio 1875.

Il Sindaco
G. Busolini.

Provincia di Udine Esattoria di Sacile

COMUNE DI BRUGNERA

Avviso

per vendita coatta d' Immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che alle ore 10 del giorno 21 giugno 1875 nel locale della R. Pretura coll' assistenza degli illustrissimi signori Pretore e Cancelliere della Pretura Mandamentale di Sacile si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili descritti nell' elenco che segue e appartenente al sig. Porcia co. Silvio figlio del fu Silvio domiciliato a Brugnera debitore dell' esattore che fa procedere alla vendita.

Elenco degli immobili esposti in vendita.

In Comune di Brugnera. — Aratorio arborato vitato sotto il N. 3219 di mappa confinante a mattina e mezzogiorno, fiume Livenza e Sera i N.i di mappa 2679, 3218 di pert. cens. 22.80, col reddito catastale o valore censuario di lire 90.06, sul prezzo minimo (liquidato a termini dell'articolo 663 del codice di proced. civ.) di lire 1449.24 e col deposito a garanzia dell' offerta di lire 72.46.

L' aggiudicazione verrà fatta al miglior offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro, corrispondente al 5 0/0 del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun di essi.

Il deliberatario deve sborsare l' intiero prezzo nei tre giorni successivi all' aggiudicazione e più pagare tutte le spese d' asta.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 26 giugno 1875, ed il secondo nel giorno 1 luglio 1875 nel luogo ed ora suindicate.

Sacile li 10 maggio 1875.

Per l' Esattore
Bernardo Baliana.

Udine, 1875. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.